

Fiat

Diminuisce la «cassa» grazie agli incentivi

■ Ancora effetti positivi degli incentivi auto per i lavoratori della Fiat: si farà, infatti, meno cassa integrazione, oltre a Mirafiori, anche a Termini Imerese e a Melfi.

I 1.000 lavoratori della linea dell'Alfa Mito dello stabilimento torinese lavoreranno regolarmente l'ultima settimana di febbraio e la seconda di marzo. Sempre a Mirafiori non faranno cassa integrazione, la seconda settimana di marzo, i circa 500 addetti della Multipla.

Annulata la cassa prevista la prima settimana di marzo per i 1.400 lavoratori di Termini Imerese e i 5.200 di Melfi.

evitare di restare a secco di liquidità rispetto ai competitor stranieri. i quali hanno già usufruito di poderose iniezioni di liquidi da parete dei loro governi. Anche in questo caso, però, come in quello dell'auto, se le operazioni non sono coordinate rischiano di creare squilibri competitivi sul mercato. È il caso, in Italia, della Bnl che ha già usufruito degli aiuti di Parigi al gruppo Bnp Paribas. Unicredit starebbe vagliando l'ipotesi di usare le misure del governo austriaco.

FIDUCIA

Secondo Tremonti, tuttavia, non bastano gli stimoli del governo per

L'attesa

Chi saranno i primi istituti a ricorrere al Tremonti-bond?

reagire alla crisi. «L'opinione che ho visto crescere in questi giorni è che per superare la crisi non bastino un insieme di interventi finanziari articolati - ha detto il ministro - ma serva introdurre l'elemento della fiducia, non c'è stimolo che possa sostituire questo fattore fondamentale». Anche il ministro dell'Economia ha parlato di nazionalizzazioni come «tema internazionale». «Ma il dibattito nel mondo è: ha senso usare i soldi dei contribuenti per salvare le banche e acquistare roba falsa?», ha osservato il ministro. ♦

IL LINK

LE PROPOSTE ANTI CRISI DEL GOVERNO
www.governo.it

I Comuni rompono col governo federalismo a rischio

Il nodo è sempre lo stesso: la possibilità di ridiscutere il patto di stabilità per consentire più investimenti. Ma il governo continua a tacere. Così l'Anci conferma la protesta e chiede la solidarietà delle forze sociali.

B. DI G.

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La protesta dei Comuni non rientra. Anzi. I sindaci sono determinati a non partecipare più ai tavoli istituzionali. Lo ha confermato ieri il presidente dell'Anci Leonardo Domenici, a conclusione dell'ufficio di presidenza. Le richieste sono sempre le stesse: rivedere il patto di stabilità interno per consentire più investimenti e riavere le risorse «scippate» ai municipi con l'abolizione dell'Ici. ma anche la posizione del governo resta sempre la stessa: immutabile e silente: nessuna replica. Così l'Anci conferma la protesta, e chiede alle forze sociali di sostenere le sue richieste. I Comuni, è scritto in documento approvato oggi dall'Anci, «hanno risorse disponibili, rapidamente utilizzabili e dal sicuro rendimento sociale. Un allentamento del Patto di stabilità per i Comuni consentirebbe di mettere in moto opere medio-piccole pari a circa 4,5 miliardi di investimento finanziario, con sicuri effetti sul piano occupazionale in settori quali quello dell'edilizia e il suo indotto che, secondo l'Ance, ha già perso in questo inizio 2009 circa 130 mila posti di lavoro».

L'ADESIONE

La Cgil aderisce subito alle richieste dei sindaci, e avanza un'altra denuncia: quella relativa alle risorse stanziare per gli ammortizzatori in deroga. «Insufficienti» dicono a Corso d'Italia: non si va oltre i 7 milioni per Regione. Insomma, la luna di miele del governo sembra davvero tramontata sotto i colpi della crisi.

La denuncia dei Comuni è partita il 5 febbraio scorso. «Ad oggi - spiega Domenici - non abbiamo ancora ricevuto dal governo risposte significative per questo chiediamo di essere ricevuti da Berlusconi». L'Anci chiede di garantire la stabilità delle entrate comunali attraverso la compensazione dei tagli ai trasferimenti e la copertura integrale degli interventi sull'Ici; di consentire ai Comuni l'utilizzo immediato, in deroga alle regole sul patto di Stabilità, dei residui

passivi e degli avanzi di amministrazione per la spesa in conto capitale e di incentivare l'utilizzo del patrimonio immobiliare per sostenere la spesa in conto capitale ed abbattere il debito. Su quest'ultimo punto l'associazione dei Comuni, chiede di «abolire i vincoli che impediscono l'utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio per finanziare la spesa per investimenti». Riguardo la copertura dei mancati introiti dell'Ici sulla prima casa, Domenici ricorda che «ancora oggi mancano all'appello 440 milioni di euro». Gli avanzi di amministrazione e ai residui in conto capitale si aggirano, invece, intorno ai 18 miliardi: sappiamo - aggiunge - che il Paese è gravato da un calo del Pil e dall'aumento del debito complessivo, e non capiamo perché invece non si possano investire».

I sindaci non hanno risposte, ma sanno di avere un asso nella manica: il federalismo. «La nostra posizione potrebbe cambiare», ha mandato a dire Domenici a governo e maggioranza. Il federalismo è il vero collante che tiene insieme la Lega con le altre anime del centrodestra. se venisse a mancare anche nella maggioranza sarebbe il caos. Ma «parlare di federalismo in queste condizioni dei Comuni è difficile. Siamo al limite della presa in giro», avverte Domenici. ♦

SCIOPERO FUTURO

Ospedale di Legnano Le centraliniste di nuovo al lavoro

■ Potranno essere riammesse al lavoro le dieci centraliniste dell'ospedale di Legnano, Milano. È quanto hanno assicurato i funzionari del ministero della Funzione pubblica, che ieri le hanno ricevute. Per ottenere l'incontro, le donne si erano bendate davanti il ministero, inscenando lo «sciopero del futuro», «perché in Italia non si vede futuro per i lavoratori». Le dieci lavoratrici, dopo sei anni da interinali, nel settembre scorso si erano viste negare il rinnovo del contratto per via del decreto Brunetta sulla stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione. Per protesta, si erano messe all'asta su Youtube, sperando in un acquirente disposto ad offrire loro un lavoro. Ora potrebbero tornare al centralino dell'ospedale dicono al ministero: «Esistono i requisiti di legge per la ripresa dell'attività». ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2716

Mibtel 13.466 -0,36%	S&PMIB 16.501 -0,48%
----------------------------	----------------------------

INDESIT

Oggi corteo

■ I lavoratori della Indesit di None (Torino) manifestano oggi davanti ai cancelli della fabbrica assieme ai sindacati dei comuni della zona. Martedì è previsto un incontro con l'azienda

SAGAT

In mobilità

■ Il gruppo Sagat che gestisce l'aeroporto di Torino Caselle metterà in mobilità verso la pensione 38 dipendenti. I sindacati puntano all'assunzione di 33 addetti a tempo determinato

BANCA PROFILO

Arriva Sator

■ Il controllo di Banca Profilo è stato rilevato dal fondo Sator guidato da Matteo Arpe, ex amministratore delegato di Capitalia. L'accordo è condizionato al via libera di Bankitalia

AVON

Tagli in vista

■ Il gruppo Avon ha annunciato che taglierà 2500-3000 posti di lavoro nel quadro di un piano di ristrutturazione che punta a ottenere risparmi per 200 milioni di dollari all'anno entro il 2013

FASTWEB

Accordo Sony

■ Accordo tra Fastweb e Sony Pictures Television per offrire agli abbonati tv del gruppo una vasta scelta di programmi fra cui i classici della tv americana, serie televisive, film di successo.

BONOLLO

Biomasse

■ Interbanca e una cordata di banche (Mps, Centrobanca e Banca Etruria) finanzieranno per 50 milioni la centrale termoelettrica a biomasse ad Anagni di Bonollo Energia, joint venture tra le distillerie padovane e Alerion.